Covid a Siracusa: 349 attuali positivi oggi, lieve calo ma è dato più alto da gennaio

La nuova settimana si apre per Siracusa con un numero di attuali positivi in lieve calo, rispetto a ieri: sono oggi 349. Si torna quindi sotto quota 350, dopo il picco registrato ieri quando gli attuali positivi erano 363. E' il dato più alto da gennaio, quando il capoluogo raggiunse i 558 positivi in piena seconda ondata, nei giorni immediatamente seguenti alle festività natalizie.
Ed in effetti, anche questa volta, le feste sembrano averci messo lo zampino. I contagi nel capoluogo hanno, infatti, ripreso a correre subito dopo Pasqua e Pasquetta. Il 9 aprile il totale dei contagiati attivi era di 228 persone. Il giorno dopo primo balzo: 245 (+17). Poi una continua tendenza al rialzo fino al principale rally tra il 14 e il 15 aprile: da 291 a 338 (+47). Segnali contrastanti negli ultimi quattro giorni, altalenanti: 351 attuali positivi il 16 aprile; poi un lieve calo (345) il 17; la nuova risalita (363) il 18 e quindi un nuovo calo (349).

Vaccini anti-covid: oltre 33mila dosi di Moderna in Sicilia, 2.100 per Siracusa

Altre 33.400 dosi di Moderna sono in consegna in Sicilia. La nuova dotazione viene distribuita tra le farmacie ospedaliere dal corriere espresso Sda di Poste Italiane che si occupa

delle consegne dei vaccini anti-covid in Sicilia. A Siracusa assegnate 2.100 dosi, dopo le 1.100 di AstraZeneca della scorsa settimana. Le altre dosi sono diretta a Giarre (7.000), Palermo (8.200), Milazzo (5.400), Enna (1.900), Erice Casa Santa (2.500), Ragusa (1.900), Agrigento (2.500), e Caltanissetta (1.900).

Covid a scuola, la scelta di prudenza della Raiti e le due classi in quarantena alla Costanzo

Non ancora una vera quarantena è piuttosto una scelta di "prudenza" adottata dalla stessa scuola. Due classi del comprensivo Raiti di Siracusa passano in didattica a distanza fino a data da destinarsi, "in attesa di comunicazioni specifiche da parte dell'Asp", come recita la comunicazione inviata dalla dirigenza scolastica alle famiglie.
Un caso di positività è stato accertato e riguarda un genitori di alunni che frequentano una classe di scuola dell'infanzia e una di scuola elementare. L'istituto motiva la scelta di anticipare le decisioni dell'Asp "onde evitare il rischio di eventuali contagi".
Due classi in quarantena, invece, al comprensivo Costanzo di Siracusa. Sono emersi altrettanti casi di contagio che riguardano, questa volta, due studenti di scuola elementare. L'Asp ha adottato il provvedimento consequenziale, disponendo la quarantena e la ricostruzione a ritroso della catena dei contatti. Le lezioni per le due classi proseguiranno in didattica a distanza. I due positivi stanno bene e si trovano

in isolamento domiciliare con pochi o lievi sintomi.

Riaperture dal 26 aprile: ristorazione e turismo, piovono perplessità. "E' una boutade"

Riaperture dal 26 aprile, ma solo in zona gialla. L’annuncio già divide il mondo della ristorazione e dei pubblici esercizi siciliano: la regione, purtroppo, non ha indicatori tali da passare in giallo nel giro di una settimana. Ma è soprattutto la sostanza del provvedimento a non piacere: “è una boutade”, spiegano più voci avanzando il sospetto che sia solo una mossa politica che libererebbe, peraltro, il governo dal “problema” ristori.
L’idea di Roma è di ripartire dal 26 aprile nelle regioni gialle, con la ristorazione all’aperto consentita a pranzo e cena. Per l’utilizzo dei posti a sede all’interno dei locali è previsto lo stop almeno fino all’uno di giugno.
“Non è accettabile la previsione di aprire subito all’aperto e solo in zona gialla. Il comparto può e deve ripartire, ma occorre da subito prevedere protocolli per la riapertura in tutte le zone anche con ulteriori restrizioni. Ma se si riapre non si può richiudere se si torna in arancione o rosso”, è la posizione di Cna sintetizzata dal siracusano Gianpaolo Miceli. “A questo si aggiunga che è necessario gradualmente aprire anche al chiuso, con presenze ridotte e ulteriori precauzioni ma non a giugno”.
E c’è poi il tema della strategia: aprire per far che? Quale è l’offerta turistica di Siracusa e della Sicilia? Cosa e come

viene piazzata sul mercato internazionale dall’Italia che cerca di ricominciare a vivere?

Di questi temi ne abbiamo parlato con Giovanni Guarneri:

La Pillirina riaccende il mondo ambientalista: "Abitazioni? Incompatibili con la tutela"

E’ sufficiente il parere positivo della Soprintendenza al progetto di ristrutturazione di Elemata, alla Pillirina, per riaccendere il mondo ambientalista siracusano. Le principali associazioni, riunite nel cartello Sos Siracusa, mostrano tutta la loro perplessità e si preparano ad una nuova “battaglia”.
La società proprietaria dei terreni alla Pillirina ha chiesto autorizzazione per ristrutturare i caseggiati della batteria costiera di punta della Mola. Quelle casematte diventeranno abitazioni residenziali, incompatibile per ora anche la semplice “conversione” a case vacanze. “Ma come può essere compatibile l’uso residenziale dei caseggiati con il valore storico della batteria militare costiera ma soprattutto con le norme di salvaguardia del vigente Piano Paesaggistico e della Zona Speciale di Conservazione?”, si domandano da Sos Siracusa. “Quegli strumenti impediscono la realizzazione di nuove strutture, strade, piste o scavi, proprio per impedire un maggiore carico urbanistico su un territorio per il quale è stata previsto il massimo livello di tutela”. Ad onor del vero, nel suo parere la Soprintendenza ricorda il divieto di

costruire nuovi volumi ed altre opere che vadano oltre il recupero dell'esistente. Vietati anche scavi e movimentazione terra di ogni tipo.
Per Sos Siracusa deve intervenire ora l'amministrazione comunale "per tutelare l'interesse pubblico su un'area diventata ormai Patrimonio autentico della Città, al pari di Ortigia e dell'Area Archeologica della Neapolis, riconosciuta ed apprezzata dai turisti di tutto il mondo".
Per la Pillirina da alcuni anni si parla anche di riserva terrestre da istituire. Una richiesta che viene rilanciata a più voci dal mondo ambientalista, per "metterla al riparo da qualunque tentativo di urbanizzazione e donarla al bene comune e al godimento pubblico delle future generazioni".
Ma prima di ragionare di riserva, bisognerebbe spendere due parole anche per il dissesto idrogeologico in atto su quella falesia. Oggi quegli stessi accessi al mare, inclusa la zona della batteria costiera, sono inibiti proprio per il rischio di cedimenti e crolli. E questo non pare far notizia.
Sul fronte politico, Lealtà&Condivisione non nasconde grandi perplessità e rispolvera l'idea che si voglia comunque creare un residence esclusivo. "Non è conciliabile con la tutela archeologica, paesaggistica ed ambientale del sito. E sbaglieremmo, come amministrazione comunale, presto chiamata a pronunciarsi, se non prendessimo nella giusta considerazione tutti questi elementi e, soprattutto, l'interesse primario della collettività in quello che non è un tratto di costa qualunque, da privatizzare come (purtroppo) molti altri, ma è un bene comune. Per la sua storia, che è la nostra, e per la sua bellezza, che è di tutti". Forza di maggioranza, L&C parte in pressing sul sindaco Italia.

Un nuovo parco delle sculture per Siracusa, il Comune cerca un direttore artistico

Dopo il non entusiasmante risultato di Rebuilding the future, il parco delle sculture lungo la pista ciclabile Maiorca, il Comune di Siracusa ci riprova. E' in pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente l'Avviso pubblico per la selezione, per titoli, per il conferimento dell'incarico di direttore artistico di un nuovo "Parco delle sculture". Sorgerà nell'area del Mura Dionigiane e fa parte, come sub intervento, del progetto integrato per la "Riqualificazione sociale e culturale dell'area urbana degradata della Mazzarrona" nell'ambito dell'iniziativa "Siracusa e le nuove centralità urbane" che si inserisce nel filone della riqualificazione urbana e la messa in sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo lanciata nel 2016 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Tra i compiti del direttore artistico, la "individuazione del tema specifico del progetto e la selezione dei quattro artisti emergenti per la realizzazione delle previste 4 sculture". La scelta avverrà con procedura comparativa pubblica attraverso l'esame dei titoli e dei curricula presentati. Tra i requisiti richiesti una "comprovata esperienza, almeno triennale anche non continuativa, nella direzione artistica di rassegne culturali o di spettacolo con budget, per ogni evento, di almeno 50mila euro; o di direzione artistica di mostre o rassegne d'arte contemporanea di rilevanza nazionale o internazionale"; "una rete di relazioni nazionali ed internazionali nei settori dell'arte, della cultura e dello spettacolo".
Gli interessati avranno 15 giorni di tempo dalla pubblicazione dell'Avviso sul sito istituzionale dell'Ente per presentare le domande con Raccomandata A/R, con pec o direttamente presso il

protocollo del Comune.

foto: quello che resta di una delle opere di Rebuilding the Future alla ciclabile Maiorca

---

La Corte d'Appello rigetta l'istanza dell'ex Provincia, tempo pieno per 5 lavoratori

La sezione lavoro della Corte d’Appello di Catania ha rigettato l’istanza di sospensione presentata dal Libero Consorzio Comunale nei confronti di 5 dipendenti. Il giudice ha ritenuto di confermare quanto già disposto dal Tribunale di Siracusa che aveva condannato l’amministrazione provinciale a riconoscere il diritto al consolidamento orario a 36 ore settimanali, oltre al pagamento delle maggiori retributive in favore dei cinque lavoratori, assistiti dagli avvocati Daniel Amato e Giancarlo Giuliano.
I 5 dipendenti, in forza di un avviso pubblico di selezione, nel 2011 erano stati inseriti nell’Infopoint Turistico ed uno, successivamente, tra le guardie giurate dell’Ente con un orario di lavoro a 36 ore.
“L’amministrazione provinciale preferisce spendere denaro pubblico in appelli piuttosto che riconoscere il nostro diritto e dare esecuzione alla sentenza del Tribunale di Siracusa che era ed è tutt’oggi esecutiva”, spiegano ad una voce i cinque lavoratori che si auspicano adesso un intervento degli organi di controllo. “Ci ridiano la nostra dignità lavorativa”.

Siracusa. La protesta degli ambulanti sulla Tangenziale di Catania: "Vicini alla disperazione"

Anche una delegazione di commercianti siracusani ha partecipato questa mattina alla protesta degli ambulanti siciliani, sulla Tangenziale di Catania.

Gli ambulanti, che hanno bloccato il traffico per un'ora, chiedono la riapertura regolare del commercio su aree pubbliche: mercati, sagre e fiere. La sollecitazione degli operatori del settore è rivolta alla Regione, affinchè intervenga immediatamente.

La protesta degli ambulanti ha paralizzato la circolazione fino alle 10 circa. Successivamente, nonostante qualche rallentamento, il traffico è tornato a scorrere. Sul posto, la Polizia Stradale.

Traffico regolare per chi era (ed è) diretto all'aeroporto Fontanarossa.

"Non è più tollerabile che i mercati siano aperti a singhiozzo- protesta Matteo Melfi dell'Associazione Nazionale Ambulanti- Siamo una categoria emarginata. Per noi, niente ristori e oggi siamo al limite della disperazione".

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/04/WhatsApp-Video-2021-04-19-at-10.51.41.mp4

Siracusa. I giovani del Leo Club cucinano per la mensa del Pantheon: pasti caldi per 60 indigenti

Continua l’attività di solidarietà dei giovani del Leo Club Siracusa.
Ieri, domenica 18 aprile, i giovani del Leo Club Siracusa, Federico Fortuna, Giuseppe Aloi e Stefano Carbone, sotto la guida dello chef Lele Rizzo, aiutato dal giovane aiuto-cuoco Antonio Bottaro, hanno cucinato alla mensa del Pantheon ed hanno distribuito il pasto caldo agli oltre sessanta assistiti dalla mensa.
Molto soddisfatto il Presidente del Leo Club Siracusa, Federico Fortuna, che ha ringraziato per il supporto il LeoAdvisor, Nestore De Sanctis e lo chef Lele Rizzo per l’esperienza formativa che ha trasferito ai ragazzi.
“Sono molto contento per l’attività che stiamo facendo – ha detto Federico Fortuna – attività che ci aiuta a crescere e a sensibilizzare i cittadini e gli amministratori sulle importanti problematiche sociali che esistono. Oggi più che mai occorre intensificare le attività di solidarietà, in quanto la pandemia ha incrementato il numero delle persone che hanno bisogno di essere sostenute”.
Il parroco della Chiesa di S. Tommaso al Pantheon, padre Massimo Di Natale, si è congratulato con i giovani Leo ed il loro LeoAdvisor ed ha auspicato che tale servizio possa diventare permanente e possa essere d’esempio per i giovani e per i cittadini a favore di quanti si trovano in difficoltà.

Comuni ritardatari nel pagare i fornitori: 44 giorni di attesa media nel siracusano

Se il 35,3% delle imprese siciliane si trova in crisi di liquidità, parte della “colpa” è dei Comuni che pagano le fatture oltre al limite di 30 giorni, imposto da una direttiva europea del 2013. Il 46,3% paga le fatture ai fornitori oltre i 60 giorni dall’emissione. Lo rivela l’Osservatorio economico di Confartigianato Sicilia, che ha esaminato i dati del Ministero dell’Economia sui tempi di pagamento di 389 Comuni siciliani nel corso dei primi tre trimestri del 2020. La maglia nera, come maggior quota di Comuni che pagano oltre il limite di legge, va alle province di Enna, Agrigento e Messina. La provincia di Siracusa è una delle più “virtuose”, con una media di 44 giorni per i pagamenti. Solo Palermo, con 43 fa “meglio”. La media siciliana è di 47 giorni, mentre quella nazionale è di 36.

La Sicilia, in classifica nazionale, si posiziona al penultimo posto per minor quota di amministrazioni comunali che pagano entro i tempi previsti. Solo poco più di un Comune pagante su 10 dell’Isola (11,3%), infatti, è virtuoso e, come previsto dalla legge, salda le fatture entro 30 giorni: si tratta di 44 Comuni dei 389, che concentrano un quinto (20,6%) dell’importo pagato (275 milioni di euro).

Nel complesso sono al di fuori dei limiti di legge, pagando sopra ai 30 giorni, l’88,7% dei Comuni della Sicilia (345 Comuni) con una quota del 79,4% sull’importo pagato dai Comuni (1,1 miliardi di euro). In media, nei primi tre trimestri del 2020, a fronte di un importo totale di 2 miliardi di euro di fatture ricevute, i Comuni della nostra regione hanno pagato

1,3 miliardi di euro (65,8% del totale fatture ricevute), mediamente in 47 giorni (5^ regione nella classifica nazionale per più ampio tempo medio pagamenti dei comuni): il dato è superiore a quello medio nazionale (36 giorni) e supera di 17 giorni il limite fissato nel 2013 recependo la direttiva comunitaria sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (30 giorni).